

SOMMARIO

PRESENTAZIONE XXIII

PROFILI INTRODUTTIVI

di *Domenico Dalfino*

1. Le peculiarità delle controversie di lavoro e l'esigenza di differenziazione delle forme di tutela 1

2. L'originaria esigenza di pacificazione sociale e il ruolo dei probiviri 2

3. Un rito *ad hoc* per le controversie di lavoro. 3

4. Il principio di eventualità e le preclusioni 5

5. La circolarità degli oneri posti a carico delle parti 6

6. I poteri istruttori d'ufficio del giudice. 8

7. Tecniche di rinvio, prevalenza e progressiva espansione del rito. L'elevazione a "modello processuale" 9

8. Gli anni duemila: progetti di riforma e interventi normativi. L'avvicinamento del rito delle controversie del lavoro al rito ordinario 11

9. Gli interventi del 2010 e del 2011 14

10. L'avvento del c.d. rito Fornero e il suo progressivo esautoramento. 16

11. La c.d. "riforma Cartabia" e il correttivo. 18

12. Una nuova giustizia del lavoro? 23

PARTE PRIMA

CONTROVERSIE DI LAVORO: AMBITO E COMPETENZA

CAPITOLO PRIMO

LE CONTROVERSIE COLLETTIVE

di *Luigi de Angelis*

1. Cenni sui precedenti. 27

2. L'altro o gli altri significati di controversia collettiva nel regime vigente 30

3. Alcune ipotesi relativamente controverse 33

CAPITOLO SECONDO

L'AMBITO DI APPLICAZIONEdi *Domenico Dalfino*

1.	Profili preliminari	39
2.	Il lavoro subordinato (etero-diretto ed etero-organizzato).	40
3.	<i>Segue.</i> Il lavoro a domicilio, il telelavoro, il lavoro agile.	46
4.	<i>Segue.</i> Il lavoro carcerario	48
5.	<i>Segue.</i> Il lavoro sportivo	51
6.	<i>Segue.</i> Il lavoro nautico.	54
7.	Le controversie in materia agraria.	56
8.	Il lavoro c.d. "parasubordinato"	60
9.	Il lavoro alle dipendenze degli enti pubblici economici	64
10.	Il lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione ed il riparto di giurisdizione	66

CAPITOLO TERZO

LA COMPETENZAdi *Dino Buoncristiani*

1.	Giudice monocratico specializzato	73
2.	La competenza per materia: estensione e oggettivazione del criterio di collegamento	77
3.	<i>Segue.</i> Competenza per materia in caso di concorso di norme.	79
4.	<i>Segue.</i> Competenza per materia e responsabilità extracontrattuale	82
5.	Giudice del lavoro e controversie su sanzioni lavoristiche	83
6.	Competenza per materia e rapporto del socio lavoratore di cooperativa.	87
7.	<i>Segue.</i> Competenza del giudice del lavoro in caso di estromissione del socio lavoratore.	93
8.	La partizione delle controversie di lavoro tra tribunale concorsuale e giudice del lavoro	102
9.	La competenza per territorio. Inderogabilità e alternatività	109
10.	I criteri di competenza per territorio	111

PARTE SECONDA
PRIMO GRADO DI GIUDIZIO

SEZIONE I
FASE INTRODUTTIVA

CAPITOLO PRIMO

IL RICORSO INTRODUTTIVO

di *Enzo Vullo*

- | | | |
|----|--|-----|
| 1. | Il ricorso introduttivo del giudizio nel rito del lavoro: generalità e confronto con l'atto di citazione nel processo ordinario di cognizione; i requisiti di forma contenuto (rinvio) | 121 |
| 2. | La nullità del ricorso: premessa e vizi della <i>vocatio in ius</i> | 128 |
| | 2.1. <i>Segue</i> . I vizi dell' <i>editio actionis</i> | 132 |
| 3. | Le deduzioni probatorie | 143 |
| 4. | Il deposito del ricorso. | 149 |
| 5. | La fissazione dell'udienza | 153 |
| 6. | La <i>vocatio in ius</i> del convenuto | 157 |
| 7. | La notificazione del ricorso nelle controversie del pubblico impiego. | 168 |

CAPITOLO SECONDO

LA MEMORIA DIFENSIVA

di *Giovanni Deluca*

- | | | |
|----|--|-----|
| 1. | La costituzione in giudizio. | 171 |
| 2. | Il contenuto della memoria difensiva. L'onere di contestazione | 173 |
| 3. | <i>Segue</i> . Le prescrizioni previste a pena di decadenza | 179 |
| | 3.1. La domanda riconvenzionale e le eccezioni di rito e di merito non rilevabili d'ufficio. | 179 |
| | 3.2. Le richieste istruttorie. | 182 |
| | 3.3. La chiamata in causa del terzo. | 183 |

CAPITOLO TERZO

LA DIFESA PERSONALE DELLE PARTI

di *Silvana Trabace*

- | | | |
|----|--|-----|
| 1. | Origine e fondamento della difesa personale nel processo del lavoro. | 185 |
| 2. | Le deroghe alla disciplina ordinaria in ipotesi di costituzione personale. | 187 |

CAPITOLO QUARTO

LA DIFESA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONIdi *Alessandra Alfieri*

1. Premessa	191
2. La difesa delle pubbliche amministrazioni tramite proprio dipendente . .	192
3. Ambito applicativo dell'art. 417-bis c.p.c.	198
4. Le spese di lite	200
5. Gli uffici per la gestione del contenzioso.	203

CAPITOLO QUINTO

IL PATROCINIO A SPESE DELLO STATOdi *Nicoletta Minafra*

1. Premessa	207
2. L'evoluzione storica della disciplina fino alla l. n. 533/1973.	208
3. La gratuità del giudizio del lavoro nella l. n. 533/1973.	211
4. Il patrocinio a spese dello Stato nella l. n. 533/1973	215
5. La disciplina vigente del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia	222
6. Il patrocinio a spese dello Stato nella negoziazione assistita facoltativa	227

CAPITOLO SESTO

L'INTERVENTO DEI TERZIdi *Maria Laura Spada*

1. L'intervento volontario del terzo	233
2. L'intervento volontario delle associazioni sindacali	237
3. La chiamata in causa del terzo su iniziativa di parte.	239
4. <i>Segue</i> . La chiamata in causa del terzo per ordine del giudice	242
5. <i>Segue</i> . Il litisconsorzio necessario	245
6. L'intervento in appello	247

SEZIONE II

FASE DI TRATTAZIONE

CAPITOLO SETTIMO

L'UDIENZA DI DISCUSSIONEdi *Giovanna Reali*

1. La centralità e le caratteristiche dell'udienza di discussione nel processo del lavoro. La frazionabilità e il divieto di rinvii	253
2. Le questioni relative alla pubblicità e all'immutabilità del giudice . .	259

3.	Le verifiche preliminari.	261
4.	L'interrogatorio libero: le novità introdotte dal legislatore del 1973 tra obbligatorietà e ampliamento soggettivo.	268
5.	<i>Segue.</i> La funzione dell'istituto	271
6.	<i>Segue.</i> La disciplina positiva.	273
7.	Le questioni di giurisdizione, di competenza e le altre pregiudiziali .	278
8.	La modifica delle domande, delle eccezioni e delle conclusioni: condizioni e limiti	283
9.	L'ammissibilità e l'assunzione dei mezzi di prova	290
10.	La chiamata in causa del terzo e lo spostamento dell'udienza	295

CAPITOLO OTTAVO

I POTERI ISTRUTTORI D'UFFICIOdi *Silvia Izzo*

1.	I poteri istruttori del giudice del lavoro nell'evoluzione del contesto normativo e ordinamentale di riferimento.	299
2.	Ampiezza e limiti dei poteri istruttori d'ufficio alla luce dei principi generali e delle garanzie costituzionali	305
3.	Profili dinamici dell'iniziativa istruttoria ufficiosa. Presupposti e modalità di esercizio	312
4.	I confini (anche soggettivi) dei poteri istruttori dettati dall'art. 421 c.p.c. con riferimento alle prove ammissibili e alle modalità di assunzione. La regolarizzazione degli atti.	319
	4.1. Cenni sugli strumenti istruttori speciali.	325
5.	Il controllo	327

CAPITOLO NONO

**LA CONSULENZA TECNICA D'UFFICIO
E GLI ONERI DI ALLEGAZIONE E PROVA**di *Nicola Vicino*

1.	Introduzione.	335
2.	Il contesto normativo dopo le modifiche apportate dal d.lgs. 149/2022 alla disciplina generale e le possibili ripercussioni sul rito del lavoro.	348
3.	Il rapporto tra la consulenza tecnica d'ufficio e gli oneri di allegazione e prova nel rito del lavoro. Chiarimenti preliminari e delimitazione del campo d'indagine	352
4.	<i>Segue.</i> La ricostruzione del rapporto nell'assetto tradizionale	356
5.	<i>Segue...</i> e alla luce dei recenti approdi giurisprudenziali.	367
6.	Considerazioni critiche	375

CAPITOLO DECIMO

**LE CONTROVERSIE SUI LICENZIAMENTI
E IL GIUDIZIO DI IMPUGNAZIONE**di *Barbara Polisenò*

1. L'esigenza di efficienza e celerità del processo dal rito Fornero al rito del lavoro.	385
2. Il rinvio dell'art. 441- <i>bis</i> c.p.c. al rito del lavoro per i giudizi di impugnazione del licenziamento.	389
3. Il carattere prioritario delle controversie in materia di licenziamenti a tutela reale.	391
4. Il <i>favor lavoratoris</i> e la dimidiazione dei termini processuali.	394
5. La trattazione congiunta delle domande connesse e riconvenzionali.	398
6. La rinuncia all'impugnazione: l'occasione nuovamente perduta di tornare sull'offerta di conciliazione post licenziamento.	402
7. <i>Segue</i> . L'indifferenza del legislatore verso una forma di rinuncia (indiretta) al diritto al lavoro.	405
8. Le controversie sul licenziamento del socio lavoratore di cooperativa.	409
9. Le controversie sul licenziamento discriminatorio.	413

SEZIONE III

PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE

CAPITOLO UNDICESIMO

LA QUESTIONE DI COMPETENZA E IL MUTAMENTO DI RITOdi *Dino Buoncristiani*

1. Rito del lavoro e rito ordinario: problemi di raccordo.	419
2. Rilevazione delle questioni di competenza e di rito.	422
3. Decisione della questione di competenza e/o di rito. Teoria della prospettazione e dell'accertamento.	428
4. Forma e controllo della decisione sulla competenza.	438
5. Forma e controllo della decisione sul rito.	440
6. Conseguenze dell'errore sul rito e ultrattività del rito.	441

CAPITOLO DODICESIMO

LE ORDINANZE ANTICIPATORIE DI CONDANNAdi *Vincenzo Maria Tedesco*

1. La categoria generale delle ordinanze anticipatorie di condanna.	445
2. L'ordinanza di pagamento delle somme non contestate.	452
3. L'ordinanza provvisoria.	464
4. Esecutività delle ordinanze <i>ex art.</i> 423 c.p.c.	469

CAPITOLO TREDICESIMO

LE SENTENZE NON DEFINITIVEdi *Francesco Saverio Damiani*

1. Le sentenze non definitive come eccezione alla regola dell'unicità della decisione	473
2. I poteri del giudice in sede di decisione	476
3. L'oggetto delle sentenze non definitive	480
4. <i>Segue</i> . Il problema delle sentenze non definitive (sulle questioni) di merito	483
5. Gli effetti delle sentenze non definitive e il relativo regime di impugnazione	488

CAPITOLO QUATTORDICESIMO

RIUNIONE E RIUNIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTIdi *Roberta Tarantino*

1. Premessa: il quadro normativo sulla riunione delle cause pendenti dinanzi al medesimo tribunale	493
2. L'art. 151 disp. att. c.p.c. e la riunione dei procedimenti relativi a controversie in materia di lavoro e di previdenza e di assistenza: in particolare, l'ambito di applicazione della norma	496
3. <i>Segue</i> . I presupposti della riunione e le conseguenze della mancata realizzazione del <i>simultaneus processus</i>	498
4. <i>Segue</i> . Alcuni profili problematici della disciplina processuale	501
5. Frazionamento del credito e riunificazione in materia di previdenza e assistenza sociale	503
6. Conclusioni	507

CAPITOLO QUINDICESIMO

**L'ACCERTAMENTO PREGIUDIZIALE SULL'EFFICACIA,
VALIDITÀ E INTERPRETAZIONE DEI CONTRATTI
E ACCORDI NAZIONALI DI LAVORO**di *Daniela Longo*

1. Inquadramento e finalità dell'accertamento pregiudiziale sull'efficacia, validità e interpretazione dei contratti e accordi nazionali di lavoro	509
2. I caratteri della questione da risolvere	519
3. La discussa (in)operatività in appello	529
4. Il raffronto tra l'art. 420- <i>bis</i> c.p.c. e l'antesignano accertamento pregiudiziale per i contratti collettivi del pubblico impiego. In particolare, la fase negoziale endoprocessuale gestita dall'Aran	533
5. La sentenza interpretativa del giudice di prime cure	539

6.	Il ricorso immediato in Cassazione contro la sentenza che decide sulla questione e la sospensione del processo presupposto.	543
7.	La decisione della Cassazione: contenuto ed efficacia nel processo <i>a quo</i>	549
8.	Le possibili determinazioni dei giudici di altri processi in cui rilevi la medesima clausola controversa, in attesa o a seguito della sentenza della Suprema corte	553

CAPITOLO SEDICESIMO

LA FASE DECISORIAdi *Nicola Morgese*

1.	La vocazione decisoria di ogni udienza di discussione.	559
2.	L'art. 429 c.p.c. e le modalità di pronuncia della sentenza: la novella del 2008.	561
3.	Evoluzione dal modello decisorio della l. n. 533/1973	562
4.	Il dibattito sull'applicabilità analogica dell'art. 281- <i>sexies</i> c.p.c. nel sistema ante-2008	563
5.	L'impatto della l. n. 69/2009: generalizzazione del principio di concisione della motivazione.	565
6.	Riforma Cartabia: codificazione dei principi di chiarezza e sinteticità degli atti	567
7.	Decorrenza del termine "lungo" per l'impugnazione in caso di motivazione contestuale	568
8.	Prova della lettura del dispositivo e della sentenza e fede privilegiata del verbale d'udienza	569
9.	Decorrenza del termine "lungo" per l'impugnazione in caso di motivazione differita e modifiche all'art. 430 c.p.c	569
10.	Il d.lgs. n. 164/2024 (c.d. correttivo Cartabia) e il deposito telematico delle sentenze	571
11.	Omessa lettura del dispositivo: nullità della sentenza e conversione in motivo di impugnazione	572
12.	Contrasto tra dispositivo e motivazione: la prevalenza del dispositivo letto in udienza	573
13.	L'art. 127- <i>ter</i> c.p.c.: il deposito di note scritte in sostituzione dell'udienza nel quadro della Riforma Cartabia e del correttivo. L'esegesi conservativa della norma alla luce delle Sezioni Unite, 30 giugno 2025, n. 17603.	575

CAPITOLO DICIASSETTESIMO

INTERESSI E RIVALUTAZIONE MONETARIAdi *Luigi Cavallaro*

1.	Come nacque l'art. 429 comma 3, c.p.c.	581
2.	I crediti retributivi nella giurisprudenza costituzionale	583

3.	L'ambito di applicazione dell'art. 429 comma 3, c.p.c.	587
4.	Caratteristiche (e significato) del cumulo di interessi e rivalutazione monetaria	591
5.	Questioni particolari (fallimento e procedure concorsuali, interessi convenzionali, interessi punitivi <i>ex art. 1284 c.c.</i>)	595

PARTE TERZA

MEZZI DI IMPUGNAZIONE

CAPITOLO PRIMO

LE REGOLE GENERALI DELLE IMPUGNAZIONI

di Giuseppe Trisorio Liuzzi

1.	Premessa	601
2.	I mezzi di impugnazione	602
3.	Le distinzioni/classificazioni delle impugnazioni	604
4.	Il sistema delle impugnazioni ed i vizi della sentenza	605
5.	Legittimazione, interesse e soccombenza	606
6.	La cosa giudicata formale. I termini per impugnare	608
7.	L'acquiescenza	612
8.	Inammissibilità, improcedibilità ed estinzione del giudizio di impugnazione	613
9.	La riforma o la cassazione parziale della sentenza	616
10.	L'integrità del contraddittorio nei giudizi di impugnazione	617
11.	L'impugnazione principale e l'impugnazione incidentale	620
12.	L'impugnazione delle sentenze non definitive	622

CAPITOLO SECONDO

IL GIUDIZIO DI APPELLO

di Giuseppe Trisorio Liuzzi

1.	Premessa. Struttura e caratteristiche dell'appello	627
2.	Le sentenze appellabili	630
3.	Il giudice di appello e il rito del lavoro	631
4.	Il ricorso in appello	633
5.	<i>Segue.</i> L'appello con riserva dei motivi	637
6.	La riproposizione delle domande ed eccezioni non accolte	639
7.	I poteri delle parti in appello (<i>nova</i> in appello)	642
7.1.	Nuove domande	642
7.2.	Nuove eccezioni	645
7.3.	Nuove difese	646
7.4.	Nuovi mezzi di prova	647

8.	L'abolizione del filtro in appello e la pronuncia della sentenza per improcedibilità, inammissibilità, manifesta fondatezza o infondatezza dell'appello	655
9.	La fase introduttiva	657
9.1.	Il ricorso introduttivo e la costituzione dell'appellante.	657
9.2.	La costituzione dell'appellato	659
9.3.	L'intervento del terzo	660
10.	L'udienza di discussione e la decisione. La pronuncia sulle spese. . .	661
11.	I provvedimenti sulla sospensione dell'esecutorietà della sentenza appellata	662
12.	La rimessione della causa al giudice di primo grado	665

CAPITOLO TERZO

IL GIUDIZIO IN CASSAZIONEdi *Giuseppe Trisorio Liuzzi*

1.	Premessa	667
2.	Provvedimenti ricorribili e termini	670
3.	I motivi di ricorso	672
4.	La fase introduttiva	681
5.	Il procedimento.	693
6.	Il filtro in Cassazione	696
7.	L'assegnazione dei ricorsi ai fini della decisione.	700
8.	La decisione della Corte di cassazione	706
9.	Il principio di diritto nell'interesse della legge	712
10.	Il rinvio pregiudiziale	714
11.	Le impugnazioni delle decisioni della Corte di cassazione	717
12.	Il giudizio di rinvio	720

CAPITOLO QUARTO

IL REGOLAMENTO DI COMPETENZAdi *Giuseppe Trisorio Liuzzi*

1.	Premessa	723
2.	Il regolamento di competenza necessario e facoltativo.	723
3.	Il procedimento.	726

CAPITOLO QUINTO

LA REVOCAZIONEdi *Giuseppe Trisorio Liuzzi*

1.	Premessa	727
2.	I motivi di revocazione	728
3.	I provvedimenti revocabili e i termini	731

4.	La revocazione del pubblico ministero	733
5.	Il procedimento.	733
6.	Il concorso tra revocazione e ricorso per cassazione	736
7.	La revocazione per contrarietà alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo.	737

CAPITOLO SESTO

L'OPPOSIZIONE DI TERZO

di *Giuseppe Trisorio Liuzzi*

1.	Premessa	739
2.	L'opposizione di terzo ordinaria	740
3.	L'opposizione di terzo revocatoria	742
4.	Il procedimento.	743
5.	Il concorso tra l'opposizione di terzo e le altre impugnazioni	745

PARTE QUARTA

PROCEDIMENTI SPECIALI ED ESECUZIONE FORZATA

CAPITOLO PRIMO

IL PROCEDIMENTO DI INGIUNZIONE

di *Angelo Danilo De Santis*

1.	L'intersezione tra il rito del lavoro e il procedimento per ingiunzione	749
2.	La fase monitoria	752
	2.1. La prova scritta.	756
	2.2. L'esecuzione provvisoria e l'omessa notificazione	759
3.	Le peculiarità del rito del lavoro applicato all'opposizione a decreto ingiuntivo	760

CAPITOLO SECONDO

LA TUTELA CAUTELARE

di *Angelo Danilo De Santis*

1.	I diritti scaturenti dai rapporti di lavoro come oggetto di provvedimenti cautelari	767
2.	La controversa natura cautelare della speciale reintegra nel caso di licenziamento illegittimo dei c.d. sindacalisti interni	772
3.	Le specialità degli effetti della domanda cautelare	778
4.	I presupposti per la concessione dei provvedimenti cautelari d'urgenza. La nozione di irreparabilità del pregiudizio	783
5.	La reintegrazione nel posto di lavoro	786
6.	La retribuzione e le indennità <i>ex art. 18 st. lav. e 3 d.lgs. n. 23/2015.</i>	795

7.	Le sanzioni disciplinari illegittime.	799
8.	Trasferimenti illegittimi e riduzione delle mansioni	801
9.	Provvedimenti d'urgenza e lavoro pubblico	806

CAPITOLO TERZO

L'ESECUZIONE FORZATAdi *Ginevra Ammassari*

1.	Premessa. Effettività e differenziazione della tutela coattiva dei diritti dei lavoratori	813
2.	I titoli esecutivi in materia di lavoro	816
3.	I crediti di lavoro nell'espropriazione forzata.	823
4.	L'esecuzione in forma specifica e le misure coercitive tipiche. Il <i>vulnus</i> di effettività della tutela reale del posto di lavoro	829

PARTE QUINTA**ESPANSIONE DEL RITO DEL LAVORO**

CAPITOLO PRIMO

IL RITO DEL LAVORO COME "MODELLO PROCESSUALE"di *Olga Desiato*

1.	Premessa	839
2.	Il d.lgs. n. 150/2011	841
3.	Il "rito" che si fa "modello"	844
4.	Le controversie ricondotte al modello	846
5.	Le disposizioni comuni.	849
5.1.	Le questioni di competenza.	850
6.	Le norme non applicabili	853
7.	Le disposizioni "ricalibrate".	854
8.	Il mutamento di rito.	860
8.1.	Le modifiche apportate dal d.lgs. n. 149/2022 e le nuove barriere preclusive.	863

CAPITOLO SECONDO

IL PROCESSO PREVIDENZIALEdi *Carmela Lucia Perago*

1.	L'espansività del modello procedimentale laburistico e la specialità del processo previdenziale e assistenziale	867
----	---	-----

2.	Le deroghe al modello speciale di cognizione. La trattazione in sede giudiziaria del contenzioso previdenziale e assistenziale: a) l'ambito di applicabilità	869
3.	b) Gli adempimenti conciliativi/amministrativi tra improponibilità e improcedibilità	871
4.	c) La competenza	873
5.	L'irragionevole durata del processo. La scelta del modello procedimentale tecnico-sommario.	876
6.	Lo schema processuale	881
7.	La natura del procedimento. L'inedita condizione-filtro costituita da un procedimento sommario funzionale alla realizzazione del diritto lesa nella (eventuale) sede di cognizione.	885
8.	La struttura del procedimento concernente la verifica delle condizioni sanitarie. Il principio della separazione tra fase dell'accertamento sanitario e fase del riconoscimento. Le criticità relative all'oggetto della cognizione	891
9.	La pronuncia di Corte cost. 28 ottobre 2014, n. 243 e la definitiva costruzione bifasica del procedimento. L'oggetto del giudizio è costituito sempre dalla verifica delle condizioni sanitarie	893
10.	La tesi frazionistica: l'a.t.p.o. è per legge destinato a riguardare solo un elemento della fattispecie costitutiva, ovvero il requisito sanitario per beneficiare di una prestazione previdenziale o assistenziale. Il ruolo dell'interesse ad agire e la valutazione implicita del diritto alla prestazione. L'ambito di indagine e verifica del giudice	895
11.	Le criticità persistenti.	898
12.	Il procedimento. La fase sommaria	903
13.	La necessità del contraddittorio tecnico e le modifiche introdotte dall'art. 7 d.l. n. 117/2025. La sospensione "anomala" del procedimento	907
14.	L'ipotesi del diniego o rigetto della richiesta di a.t.p.o. La mancanza (finora) di rimedi endoprocessuali. Le ricadute di Corte cost. 10 novembre 2023, n. 202 e 21 dicembre 2023, n. 222	914
15.	Lo snodo processuale: l'omologazione del tacito accordo al risultato delle operazioni peritali e il sindacato del giudice limitato al controllo del subprocedimento di consulenza tecnica.	918
16.	La (mancata) esecutività del titolo.	922
17.	I rimedi avverso il decreto di omologa	925
18.	Il regime delle spese.	926
19.	Il mancato accordo, la contestazione degli esiti peritali e l'avvio della seconda fase. Il giudizio di merito ovvero il ricorso in opposizione	928
20.	La sentenza emessa all'esito della seconda fase: l'inappellabilità	930

PARTE SESTA
STRUMENTI DI RISOLUZIONE ALTERNATIVA
DELLE CONTROVERSIE

CAPITOLO PRIMO

LA CONCILIAZIONE

di *Paola Licci*

1.	La giustizia consensuale in materia di lavoro.	935
2.	La conciliazione obbligatoria dell'art. 410 c.p.c. dopo le riforme del 1998	936
3.	Il collegato lavoro e la conciliazione	938
4.	Gli esiti della procedura di conciliazione	941
5.	La conciliazione sindacale.	943
6.	La conciliazione al confronto con la negoziazione assistita.	944
7.	La conciliazione giudiziale.	947

CAPITOLO SECONDO

LA NEGOZIAZIONE ASSISTITA

di *Mauro Bove*

1.	La norma di riferimento nel contesto generale della legge sulla negoziazione assistita da avvocati	951
2.	L'invito alla negoziazione assistita.	955
3.	La convenzione di negoziazione assistita	962
4.	Il percorso della negoziazione assistita.	966
5.	L'attività istruttoria	970
6.	Il fallimento del percorso	972
7.	Il successo del percorso: la formazione del titolo esecutivo.	974
8.	<i>Segue. L'accordo</i>	976
9.	Trasmissione agli organismi di certificazione.	981
10.	Confronto tra la negoziazione assistita ed altri percorsi conciliativi	982

CAPITOLO TERZO

L'ARBITRATO

di *Valentina Bertoldi*

1.	Il cammino dell'arbitrato in materia di lavoro	985
2.	Lineamenti del quadro vigente	999
2.1.	L'arbitrato rituale di lavoro e le linee di fondo attualmente emergenti dagli artt. 806 e 829 c.p.c.	1000

2.2.	La prevalenza della species irrituale e la sua scomposizione in una pluralità di modelli.	1003
2.2.1.	La compromettibilità delle controversie in arbitrato irrituale.	1005
3.	I modelli di arbitrato irrituale di fonte individuale	1008
3.1.	L'arbitrato <i>post</i> tentativo di conciliazione previsto dall'art. 412 c.p.c.	1008
3.2.	L'arbitrato previsto dall'art. 412- <i>quater</i> c.p.c.	1020
3.3.	L'arbitrato dinanzi alle camere arbitrali presso gli organi di certificazione.	1030
4.	La disciplina della clausola compromissoria alla luce dell'art. 31 commi 10 e 11, l. n. 183/2010.	1033
5.	Gli arbitrati previsti dalla contrattazione collettiva	1038
6.	Il regime dei lodi irrituali. Impugnazione ed esecutività.	1041

PARTE SETTIMA

CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO PUBBLICO

CAPITOLO PRIMO

LE CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO PUBBLICO

di *Dario Cavallari*

1.	Considerazioni introduttive	1059
2.	Giurisdizione e competenza	1062
3.	Legittimazione, rappresentanza, difesa in giudizio	1104
4.	Procedimenti speciali	1127
5.	Esecuzione forzata.	1139

PARTE OTTAVA

SINDACATO E PROCESSO

CAPITOLO PRIMO

CONTRATTO COLLETTIVO E PROCESSO

di *Fabrizio Amendola*

1.	Profili d'indagine	1151
2.	Allegazione e produzione del contratto collettivo nel giudizio di merito.	1152
3.	Violazione o falsa applicazione dei contratti collettivi nazionali nel giudizio di legittimità.	1155
4.	Contratto collettivo e oneri del ricorrente in Cassazione.	1160
5.	Licenziamento e contratto collettivo	1162

CAPITOLO SECONDO

**IL PROCEDIMENTO DI REPRESSIONE
DELLA CONDOTTA ANTISINDACALE**

di *Luigi de Angelis*

1. Profili generali	1169
2. Oggetto della tutela e fattispecie	1173
3. La legittimazione attiva e i vari aspetti problematici	1175
3.1. <i>Segue</i> . La legittimazione attiva	1181
4. L'interesse ad agire	1184
5. La legittimazione passiva	1184
6. I comportamenti plurioffensivi	1185
7. L'attualità della condotta.	1186
8. La competenza territoriale.	1188
9. L'introduzione del procedimento sommario e l'accertamento dei fatti . .	1189
10. Il provvedimento	1190
11. L'esecuzione del decreto d'accoglimento	1193
<i>Indice analitico</i>	1195